

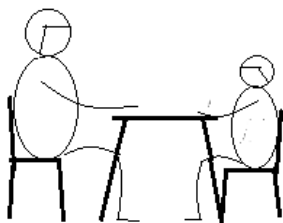
La multisensorialità è la norma, non l'eccezione!

‘La multisensorialità è la norma, non l'eccezione’ è il titolo della relazione di apertura del convegno *Linguaggi dell'inclusione*, svoltosi a Bologna il 19 ottobre scorso, presso la Fondazione Gualandi. Francesco Pavani, docente dell'Università di Trento, ha illustrato con filmati e immagini efficaci la tesi secondo cui:

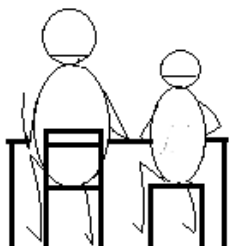
La mente umana, come quella degli altri animali, si è evoluta in ambiente multisensoriale. Per questa ragione, il nostro sistema cognitivo – ovvero la nostra interfaccia con l'ambiente fisico e sociale – sfrutta continuamente tutte le fonti di informazione sensoriale disponibili. Attraverso l'utilizzo convergente, i sensi arrivano a calibrarsi, per restituire alla nostra mente informazioni più attendibili su ciò che è fuori nel mondo. Inoltre, integrando le diverse informazioni sensoriali possiamo sopperire a tutti quei contesti molto comuni nei quali le informazioni provenienti da un solo canale non sono sufficienti. Per esempio, nelle situazioni di ascolto in rumore beneficiamo della lettura labiale per comprendere meglio il messaggio verbale del nostro interlocutore. Un utilizzo ampio delle informazioni sensoriali permette inoltre di arricchire le nostre predizioni sul mondo circostante: la percezione e la nostra cognizione in generale non si limitano a registrare le informazioni che arrivano, ma proiettano continuamente ipotesi sul mondo esterno. Infine, la multisensorialità nasce dalla natura attiva e conoscitiva delle nostre interazioni con l'ambiente. La percezione e la cognizione sono legate a processi attivi, perlopiù intenzionali, attraverso i quali cerchiamo continuamente le informazioni di volta in volta necessarie per i compiti che vogliamo svolgere. [Sintesi a cura del relatore]

Si tratta di nozioni importantissime per chi opera con ragazze/i con disabilità cognitiva. L'educazione all'uso appropriato delle informazioni sensoriali è vitale nei processi di apprendimento delle abilità di base, per esempio: la manipolazione, la lettura, la scrittura, il calcolo, l'orientamento spaziale...

Dalla relazione possiamo trarre anche utili indicazioni pratiche.



Per esempio, parlare di fronte allo studente facilita l'attenzione e la comprensione del messaggio, perché l'informazione visiva si somma a quella uditiva.



Mentre lo studente può imitare più facilmente le azioni dell'insegnante che gli fa da modello, se insegnante e studente sono seduti di fianco uno all'altro. L'affiancamento rende il processo di imitazione più semplice, rispetto alla posizione frontale, in quanto non richiede una trasformazione a specchio fra le azioni dell'altro e le nostre.

Per approfondire:

N. BRUNO, F. PAVANI, M. ZAMPINI, *La percezione multisensoriale*, Il Mulino, 2010

Educazione speciale 1, percezione sensoriale. Attenzione e memoria